Anno XII. TORINO, Domenica 7 Aprile 1878 Num. 97.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino a tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 43 » 22 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che ricevono, li abbruciano).
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. arr. cent. 10.

TORINO, 7 APRILE 1878.

ITALIA

L'accordo della Maggioranza — Il bilancio definitivo ed un'Amministrazione sospesa — Una dimenticanza dell'on. Depretis.

Sempre più animata da invincibile diffidenza contro la Destra, la Maggioranza continua a segnalarsi per le sue votazioni *vuote*. E così ieri l'altro, trattandosi di scegliere i nove membri della Giunta per i conti consuntivi, invece di lasciare un'equa parte alla minoranza di Destra, volle tutti per sè i nove candidati. Ma, fatta la prova delle urne, nessuno restò eletto a primo squittinio, e si dovette ricorrere al ballottaggi. A questo risultato passivo contribuirono 61 schede bianche, non certo deposte dai deputati di Destra, perchè i tre soli candidati che questa limitavasi a proporre avevano ottenuto una decisa maggioranza sopra tutti gli altri. — Ora, come mai si può credere che, con questo sistema di astensioni dispettose, con questi tentativi d'esclusivismo insulsito, un partito riesca a consolidarsi, a ricostituirsi seriamente? Dicono che non vogliono saperne di combinazioni nè accordi artificiali, che vogliono tenersi fermi nel campo de' principii, e non sanno nemmeno accordarsi fra loro per trovare a primo tratto chi sia degno di rappresentare questi loro principii nelle più importanti Commissioni della Camera! — Basta: non andrà molto, speriamo, che il Ministero presenterà le leggi promesse; vedremo, allora, se vorrà durare sempre questo bell'accordo nelle urne.

***

Fu distribuito il bilancio definitivo per l'anno 1878, dal quale si avrebbe in complesso un'eccedenza approssimativa di circa 15 milioni. Sono pure specialmente notevoli in esso le variazioni portate dai decreti del 26 dicembre con cui veniva soppresso il Ministero d'agricoltura e commercio ed istituito quello del tesoro.

Ora sappiamo pure che per decidere della sorte di questi due Ministeri fu nominata una Commissione la quale dovrà pur prendersi un certo tempo per istudiare la questione e riferire; ed il nostro corrispondente romano teme giustamente che la questione non possa essere nemmeno più risolta in quest'anno! — Ecco dunque una specie di lacuna che dovrà restar aperta nella discussione del bilancio definitivo, e ciò fino a tempo indeterminato, e con nessun vantaggio dei pubblici servizi.

Se il Ministero avesse abrogato senza altro quei due decreti, che dicevansi incostituzionali, or non s'avrebbe una situazione così critica, che farà tenere in sospeso tutta un'amministrazione chissà per quanto tempo. La *Perseveranza*, parlando di quest'situazione, osserva: « Il Ministero Cairoli, che è sforzato a rigettare ogni appoggio della Destra, se anche questa gliele volesse dare, deve penosamente affaticarsi, tenersi stretta ai fianchi, il più che può, la Sinistra. Ora una parte di questa ha abolito il Ministero d'agricoltura, un'altra parte lo rivuole. L'on. Cairoli non vuol guastarsi troppo nè coll'una, nè coll'altra. Come farà?... » — Gli è lì il difficile.

***

Nel poco tempo che l'on. Depretis tenne il portafoglio degli esteri, dovendo firmare il trattato di commercio colla Rumenia, pare siasi dimenticato di reclamare un trattamento uguale per tutti gli italiani senza distinzione di religione.

E questa sua dimenticanza avrebbe ora dato luogo a non pochi reclami presso il Governo per parte degli interessati israeliti, i quali in Rumenia sono spogliati ed angariati per sistema a qualunque nazionalità appartengano.

All'atto della conclusione del trattato, il ministro Melegari dicesi avesse espressamente imposto una clausola a favore degli israeliti italiani; ma non si sa perchè questa clausola fosse poi abbandonata dall'on. Depretis.

Ad ogni modo, per le vive rimostranze mosse all'onor. Cairoli tanto dall'estero quanto dall'interno, or tratterebbesi di sottoporre un'altra volta la questione al Consiglio dei ministri, prima di presentare il trattato al Parlamento. — Quando si vuol far troppo!...

Rivelazioni del principe Napoleone.

La dinastia dei Bonaparte si segnala da ottant'anni in qua alla volta per l'ardore nel sostenere i progressi della rivoluzione e per la cupidigia smodata della dominazione. E, al pari di altre famiglie cospicue, in cui si videro ad un tempo e partigiani ricisi della libertà e settatori degli ordini antichi, o almeno ferventi sostenitori più che altro dell'ordine, mentre Napoleone il Grande concentrava in sè quasi ogni potere e dispensava grandi feudi ai congiunti, decorandoli col titolo, se non colle prerogative sovrane, un suo fratello ricusava di prender parte a quel lauto banchetto e mostravasi tuttavia aderente alla repubblica. Restituito dal suo nipote l'impero, il principe Gerolamo Napoleone, di lui cugino, fu sempre sulla breccia per sostenere i principii più avanzati della rivoluzione, e ciò fece, è giustizia il dirlo, con non comune eloquenza ed ingegno.

Le parole di quel principe, legato per vincoli di affinità all'augusta Casa di Savoia, hanno molta autorità non solo per la maestria con cui sono svolte le idee, ma altresì per essere egli stato in grado, mercè la sua posizione, di vedere le cose molto addentro, prerogativa assai preziosa anche ne' tempi presenti, in cui ha sì gran parte la pubblicità e molto meno cose che ne' secoli scorsi possono rimanere occulte. Non è quindi maraviglia che sia stato accolto con massimo interesse lo scritto mandato da quel principe alla *Revue des deux mondes*, in cui si discorre sulle cause che indussero l'Imperatore dei francesi a sostare nella gloriosa sua impresa di dare piena indipendenza alla nazione italica, a quella nazione pel cui risorgimento erasi travagliato sin dalla giovinezza, e che ognuno nel 1866 confidava che sarebbe stata pienamente redenta.

Il principe Napoleone non dubita di asserire che la vera causa per cui l'agognato scopo non si potè allora pienamente conseguire fu il timore della fazione clericale, che all'Imperatore si rappresentò come assai più potente che non fosse in realtà. Noi lo vedevamo di fatto ondeggiare tra il suo istinto, il suo amore antico per l'Italia, la nobile ambizione di restituirla nel grado che le competeva fra le nazioni e il timore di inimicarsi quella fazione che ne poteva minare il trono, non solo per le estese radici che aveva in Francia, ma per la lega che poteva stringere con altre parti politiche, egualmente avverse all'Impero, la legittimista, la retriva che odiava quanto era il partito della rivoluzione e anco coi seguaci di quella meschina ed angusta politica, la quale faceva consistere la grandezza della Francia nel circondarsi di deboli vicini, politica a cui si associavano anco uomini di grande valore e, per tacere di altri, Adolfo Thiers, come confessò ingenuamente egli stesso.

Tale timore era nella mente del terzo Napoleone confermato da tradizioni di famiglia. Egli non approvava in cuor suo il potere temporale del Papa, ma gli erano fissi in mente i riguardi che aveva già usati per esso il grande suo zio, l'opinione che quegli nutriva della grande potenza del Pontefice sugli spiriti. Era poi, come osserva lo scrittore, legato da' suoi precedenti. La Repubblica francese aveva bandito nel 1849 la guerra per la restituzione di Pio IX sul trono, e lo moveva un sentimento di delicatezza almeno per la persona di quell'augusto vegliardo. Egli faceva assegnamento sopra il suo successore, sopra avvenimenti imprevveduti per trarre la Francia dal ginepraio in cui s'era messa. La sua irresoluzione crebbe cogli anni, coll'indebolimento della salute, e finì pertanto col mettersi in balia di coloro che lo perdettero.

Si può dire che Napoleone abbia bruciato i suoi vascelli quando fece dire al suo primo ministro, il Rouher, nel dicembre del 1867, che: *l'Italia non andrà mai a Roma*. Gl'Italiani se la legarono al dito, non gli perdonarono un motto che pareva disdire quanto aveva fatto per loro (e per esser giusti convien pur confessare che moltissimo aveva fatto, intantochè è dubbio se sarebbero mai risorti senza la cooperazione di quel monarca), e parvero quasi mettere in oblio il beneficio ottenuto e colle armi nella guerra mossa all'Austria, e nella acquiescenza che poscia diede alle successive annessioni, per cui la più gran parte della contrada italica si unì al Piemonte. Ma è proprio il caso di ripetere: *fata viam inveniunt*. Quel motto, che acquistò una sì trista celebrità, contribuì all'arrivo della meta, isolò la Francia, rese in certa guisa più libera l'Italia e non giovò menomamente alla conservazione del potere temporale del Pontefice.

D'allora in poi tutto parve cospirare contro la Francia. Aveva perduto l'amicizia dell'Italia e dell'Austria alla volta, e cominciava il fermento nazionale in Alemagna, anelante all'unificazione. Le convenzioni speciali tra le province boreali e la Baviera, il Wurtemberg e il ducato di Baden erano un preludio della grandezza germanica, un tetro annunzio di futuri danni per la sventurata Francia. Breve, la guerra del 1866 produsse un profondo turbamento nelle relazioni internazionali. La Prussia non confidava nella pace e subodorava l'aggressione francese. L'Austria, perdute dopo la sconfitta tutte le province italiane, veniva esclusa dall'Alemagna e covava rancore contro la Francia, che l'aveva lasciata nelle peste. Il cavalleresco Vittorio Emanuele era propenso alla Francia, all'antico suo commilitone, ma altrove lo portavano gl'interessi della nazione su cui regnava, e questa nazione, non volendo rinunciare a Roma, già proclamata da essa sua capitale, era di necessità tratta nell'orbita della Prussia e tutto ciò che si poteva aspettare da essa era la neutralità nel caso, divenuto probabile, di una lotta.

Si fecero delle pratiche per iscongiurare i mali temuti, ma non approdarono. Nell'agosto del 1867 si ristrinsero a Salisburgo gl'Imperatori di Francia e d'Austria, ma quella non fu in sostanza che una visita di cortesia, non si stipularono accordi, si toccò di una condotta comune a tenersi in Oriente, si compilò una specie di processo verbale dal signor Beust, ma si diede in nonnulla.

Qualche cosa di più interessante per noi si fece nel susseguente anno. L'Italia prese l'iniziativa di negoziazioni destinate ad assestare la questione di Roma e risolvere le difficoltà interne, finanziarie e politiche, con cui lottava sì travagliosamente. L'Austria si mostrò favorevole a questa rinnovata alleanza, e desiderosa di associarvisi. A ciò l'induceva la bramosia dell'Imperatore Francesco Giuseppe di riacquistare il perduto prestigio, le sollecitazioni dei capi dell'esercito, inteso a rialzare la stremata sua gloria militare.

Il principe Napoleone ci dà degli interessanti ragguagli sopra questa disegnata alleanza. Non si può ben dire quando e come cominciassero le pratiche. Si mandarono lettere intime fra i due sovrani, italiano e francese, per la formazione di un trattato difensivo, che poteva anco divenire offensivo quando che fosse. Le negoziazioni durarono sino al giugno del 1869. Attori principali in quelle pratiche erano a Parigi il Rouher e il marchese Lavalette. Intervenne poscia il presidente del Consiglio d'Italia, il generale Menabrea. Vi prendeva parte assai viva il Beust, ragguagliato dal Metternich, ambasciatore austriaco, e molto si scrisse, ma si conchiuse assai poco, e il principe Napoleone fu in quella congiuntura il depositario delle confidenze fra la Francia e l'Italia e si pose intermedio fra loro.

Noi continueremo l'esame di queste negoziazioni le quali costituiscono una pagina della nostra storia assai interessante, ma pochissimo nota.

Le grandi manovre.

L'*Italia Militare* ci dà il quadro delle divisioni militari che sullo scorcio della stagione estiva eseguiranno le grandi manovre. I corpi d'armata, costituiti ciascuno con truppe di due o più corpi d'armata territoriali, saranno tre.

Uno di tali corpi sarà comandato, come abbiamo già annunziato, dal tenente generale Pianell e verrà formato, per ciò che riguarda le armi di fanteria e cavalleria, colle seguenti truppe:

1ª *divisione*.
19ª brigata fanteria (21° e 22° regg.);
22ª » (41° e 42° regg.);
2 squadroni della 3ª brigata cavalleria.

(121)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XLIII.

(Seguito)

Ella stava per giungere innanzi alla finestra, alla quale per riparo dall'aria notturna scendevano giù tende di seta, stava per afferrare quelle tende e tirarle e lanciarsi di là a gridare, e fuggire sulla balconata, quando la mano del forsennato la raggiunse, l'abbrancò ne' capelli, li torse nel suo pugno e fece piegare la donna prostrata a' suoi piedi.

— Sei mia!... Devi esser mia... o morire!

E Carry vide in quella luccicare sul suo capo la lama del pugnale.

Ma nello stesso tempo le tende della finestra furono violentemente tirate da parte e un uomo balzò nella camera.

— Assassino! — gridò egli puntando una pistola al petto di Daniele. — O getti quel pugnale, o sei morto!

Quell'uomo era il generale milord Nothingham.

Inquieto assai dello stato in cui aveva lasciata la moglie adoratissima, egli stava sulle spine a far gli onori della serata al governatore; e quando appena ebbe visto quest'ultimo seduto ad un tavolino da giuoco per una partita del suo prediletto *whist*, per cui milord Nothingham si era affrettato a trovargli i più degni *partners*, il marito di Carry sgusciò fuori dalla sala, corse all'altra ala della villa e salì lesto le scale per venire sulla balconata. Era sua intenzione non entrare nella camera della moglie se questa fosse addormentata, per non disturbarla altrimenti, ma contentarsi di vederla dalla finestra, scartando un pochino la tenda; ma ecco che, quando ancora sulle scale, ode il grido di spavento mandato dalla donna; si precipita sul balcone, corre alla finestra della moglie e vede gettato nella tenda dalla luce delle lampade interne due ombre che sembravano lottare, scarta vivamente la stoffa e si trova in presenza d'un uomo che tiene fra le braccia la moglie di lui e alza, per ferirla, un pugnale

Alle parole di milord Nothingham, di cui subito riconobbe la voce, al suo aspetto, Daniele si ritrasse e lasciò Carry, la quale si aggrappò al mobile più vicino per non cadere. Parve che a un punto tutto svanisse il furore onde l'irlandese era animato. Incrociò le braccia, chinò il capo e balbettò con accento appena intelligibile:

— Ah milord!..... È la Provvidenza che lo manda... Meglio così.

Il generale s'avanzò animosamente, fieramente e con terribile minaccia verso di lui, e afferrandolo ad una spalla gli disse:

— Sciagurato! Mille morti, mille tormenti di tutti i più feroci supplizi, non basterebbero a punire la tua sacrilega temerità.

Daniele alzò lentamente il capo, aprì le braccia, si tirò indietro la benda sanguinosa dalla fronte, e facendo saltar via la ventola dal cartoccio della lampada perchè la luce percotesse di pieno sulla sua faccia, gli disse:

— Milord Nothingham, non mi riconoscete voi?

Il generale lo guardò con uno stupore che prese qualche cosa di sospettoso, quasi di sgomento.

— Ah voi non siete dunque un indiano?... Chi siete voi?..... Parlate in nome di Dio!...

— Guardatemi bene! Io vi fui pur famigliare un giorno!

La luce si fece subitamente nel cervello di milord.

— Ah! — esclamò: — Daniele O'Lennoc.

— Sì: io stesso, e ho viaggiato per mesi e mesi a piedi, milord, per venirvi a rendere un gran servigio... Ed è quello di dirvi: « Questa donna che voi avete sposata, credendola una fanciulla onesta, è una vil cortigiana; io l'ho vista sulle vasche a New-York, io l'ho conosciuta coll'infame celebrità d'una prostituta che si concedeva a chi la pagava... e fra questi sono stato io!...

Carry balzò proprio come una tigre ferita.

— Egli mente!... — gridò ella. — Egli mi odia perchè ho respinto l'amor suo... Egli mi calunnia!

Daniele, diventato calmo, si avanzò ancora d'un passo verso il generale che rimaneva immobile, come colpito dal fulmine, e disse freddamente, spiccatamente, ferocemente:

— E di quello che dico ho meco le prove. La donna, perduto affatto il bene dell'intelletto, si slanciò al collo del suo accusatore.

— Infame! Scellerato! — urlò. — Taci!

Fu milord Nothingham che la contenne con una mano d'acciaio. Egli era pallido come un morto, le labbra bianche come un cencio gli tremavano, ma il suo polso era fermo e robusto, gli occhi fieramente sfavillanti e la voce concitata da un fremito terribile.

— Frenatevi, miledy! — esclamò. — Non è così che parla e si regola l'innocenza calunniata.

Carry si torse le braccia in uno spasimo quasi convulso.

— Voi credete?... Voi non ricacciate in gola a quello sciagurato le sue infami parole?... È così milord Nothingham che fate rispettare vostra moglie?

Il generale, voleva rispondere; ma in quella una voce di donna, una voce disperata, piena di terrore, di angoscia, di affannoso tormento, suonò dalla balconata, gridando:

— Accor'uomo! Aiuto! Soccorso! All'assassino!

(*Continua*) R. MICHELE.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria garantiti dalla legge).

2ª *divisione*.
2ª brigata fanteria (1° e 2° regg.);
37ª » (71° e 72° regg.);
2 squadroni della 3ª brigata cavalleria.
Truppe suppletive.
5ª brigata cavalleria (regg. Firenze e Saluzzo, 8 squadroni);
7° reggimento bersaglieri.

Il secondo corpo d'armata, del quale avrà il comando il tenente generale Ricotti, sarà costituito, per ciò che riflette la fanteria e la cavalleria, coi seguenti corpi:

1ª *divisione*.
5ª brigata fanteria (7° e 8° regg.);
16ª » (99° e 80° regg.);
2 squadroni della 7ª brigata cavalleria.
2ª *divisione*.
19ª brigata fanteria (85° e 32° regg.);
23ª » (43° e 44° regg.);
2 squadroni della 7ª brigata cavalleria.
Truppe suppletive.
7ª brigata cavalleria (regg. Vittorio Emanuele e Caserta, 8 squadroni);
3° reggimento bersaglieri;
2° battaglione d'istruzione.

Il terzo corpo d'armata manovrerà agli ordini del tenente generale Carlo Mezzacapo e sarà composto dalle sotto indicate truppe di fanteria:

1ª *divisione*.
6ª brigata fanteria (9° e 1° regg.);
9ª » (15° e 16° regg.).
2ª *divisione*.
20ª brigata fanteria (57° e 58° regg.);
28ª » (49° e 50 regg.).
Truppe suppletive.
9° reggimento bersaglieri;
3° battaglione d'istruzione.

I riparti d'artiglieria e del genio dei tre corpi d'armata e quelli di cavalleria verranno destinati più tardi.

CORRIERE DI SICILIA.

Disinganni — Duello... tronico fra due ingegneri — Tristi condizioni dell'Ospedale civico — Accattonaggio — Lo scudo regalato al Garibaldi — La Principessa di Edimburgo — Le corse alla Favorita *— Tramways — Disgrazia — Sciopero minacciato.*

Palermo, 3 aprile 1878.

La Sicilia aveva sperato molto nel Perez: veder lui al Ministero era per quest'isola come avere una sicurezza che ogni ben di Dio sarebbe su di lei piovuto: era la caduta di quel ministro parve qui una sciagura, una delusione.

Al Perez, pel suo ritorno a Palermo, in segno di gratitudine, si preparano accoglienze festose ed è quasi certo che sarà nuovamente chiamato a reggere le sorti di questo Municipio finora rimasto senza sindaco.

*** Non vi sarà certamente sfuggito il rumore che ha sollevato e solleva tuttora una accanita discussione fra due valenti ingegneri, il Mottura, piemontese, da una parte, e il Cavallaro, siciliano, dall'altra, sulla maggiore convenienza della linea Palermo-Catania per le Due Imere o per Valleiunga. Per quest'ultima sta il Cavallaro e con esso si schierano i giornali tutti della provincia, mentre il Mottura propugna la linea delle Due Imere quale più breve, meno gravosa e più fruttifera perchè attraverserebbe maggior numero di centri commerciali.

Si stampano opuscoli, si grida contro il Mottura perchè ha risollevato una questione quando già era stata decisa coll'appalto della linea per Valleiunga, e lo si accusa quasi di voler il danno di quest'isola.

Io credo che il Mottura, il quale da molti anni ha studiato e studia, colle vaste cognizioni di cui è dotata la sua mente, le condizioni geologiche della Sicilia, non abbia altro scopo che quello di procacciarle il maggior bene possibile. E la presente discussione, benchè un po' tardi, potrebbe ancora arrivare in tempo a far conoscere e riparare, se vi sono, possibili errori.

Quanto al merito della questione è inutile farvene parola essendo tuttora viva la discussione colla quale i due avversarii sanno distruggere a vicenda gli argomenti che si portano innanzi. Intanto è uscito un giornale *Valleiunga e le Due Imere* inspirato completamente alle idee del Mottura.

*** Palermo è di questi giorni fortemente preoccupata dell'avvenire del suo Ospedale Civico, le cui condizioni economiche sono tali da farne temere una prossima chiusura. Nè il Municipio nè la Provincia han saputo trovar mezzo onde riparare l'imminente rovina ed intanto non pochi sono gli ammalati che si licenziano per mancanza di fondi.

Benedetti i paesi dell'alta Italia ove si trovano i Galliera, i La Marmora e tanti altri che vengono in aiuto agli istituti di beneficenza! Non è che in questa città manchino gli uomini che potrebbero prestar efficace soccorso, ma difetta quel vivo interessamento alla povertà che tanto nobilita le nostre regioni. Sarà forse conseguenza della poca fiducia che si ha negli amministratori delle Opere di carità, che hanno dato tanto cattiva prova.

Intanto la città è piena di pezzenti che per ogni dove v'insegnano chiedendo l'elemosina. Mentre credete sfuggirne uno, v'inciampate in un altro; e Palermo che sciupa milioni nella costruzione d'un teatro, sopporta tanta miseria per le sue vie? È tempo che vi si provveda seriamente se non se ne vuol compromettere il decoro.

*** Voi saprete certamente del bellissimo scudo che la Sicilia regala a Garibaldi. Le principali fasi della vita del grande eroe vi sono con fina arte raffigurate. Un apposito pellegrinaggio di cento e più cittadini, ai quali si uniranno non poche signore, partirà con un vapore della Società Florio per la Maddalena onde offrire al Generale quel prezioso ricordo. Appena Garibaldi ebbe notizia di ciò, telegrafò al funzionante da Sindaco che sarebbe venuto in persona a ringraziare la Sicilia. Potete immaginarvi con quanta ansietà queste provincie ora attendano la promessa visita del loro liberatore.

*** La granduchessa Maria di Russia, ora principessa di Edimburgo, è venuta per due volte consecutive nella nostra città. Dapprima a bordo della corazzata di primo ordine, il *Minotaur*, con più di 900 uomini d'equipaggio. Invece di trovar allora il bel cielo meridionale dovette assistere ad una incostanza tale di temperatura da non lasciarla certamente innamorata di queste aure primaverili. Si recò quindi a Malta, ed ora da cinque giorni ha fatto ritorno nuovamente in Palermo in compagnia del proprio marito. Essi han visitato i principali monumenti della città, il tempio di Monreale, la colonia di San Martino, le rovine di Selinunte. Furono al teatro Bellini, ai pubblici passeggi, alle corse alla Favorita. E ieri sera, mentre mi trovava alla marina li vidi ritornare da Bagheria, discendere sulle lancie dell'avviso da guerra che li attendeva in porto, salir a bordo e far vela probabilmente per Napoli.

*** Le corse alla Favorita riuscirono, come negli anni scorsi, veramente splendide. L'alta e la bassa società vi era largamente rappresentata. Esse durarono il sabbato e ieri lunedì. L'eroe delle due giornate fu il vecchio cav. Guccia, che, benchè a 65 anni, seppe in persona sì ben guidare i suoi focosi cavalli da vincere nelle prove tutti, meno uno, i premi, fra cui quello di L. 6000.

*** I nostri *tramways* fanno affaroni. La novità piace e si gusta. Una grave disgrazia è già però successa. Al ogni arrivo e partenza una turba di monelli accompagnava sempre i carrozzoni. Uno di essi inciampò e cadde fra le ruotale rimanendone completamente schiacciato.

I cocchieri delle pubbliche vetture hanno tentato uno sciopero in segno di protesta contro la concorrenza che loro fa il *tramway*. Però, consigliati ottimamente, si diressero invece al sindaco, chiedendo che in compenso venga ridotta la tassa municipale.

Il contegno da essi tenuto è stato veramente lodevole, e speriamo che in premio il Municipio esaudirà le loro domande.

P. E.

ESTERO

Germania e Russia — Russia e Rumenia.

Una nuova parte della corrispondenza diplomatica fu pubblicata in Inghilterra. Essa contiene, fra gli altri, un dispaccio mandato da lord Odo Russel, ambasciatore inglese a Berlino, in data del 13 marzo, a lord Derby, così concepito:

« Il signor Di Bismarck mi prega di dirvi che la Germania non prenderebbe parte alla Conferenza senza la partecipazione dell'Inghilterra, e che non comprende come un Congresso avente per iscopo la revisione dei diritti dell'Europa potrebbe aver luogo se l'Inghilterra, che è una delle parti contraenti, non vi assistesse. »

Da ciò si può desumere che l'idea che si tenesse il Congresso senza la partecipazione dell'Inghilterra non è stato altro che un desiderio concepito a Pietroburgo.

O la Germania sta coll'Europa più che generalmente non si crede, oppure, rinunciando ad un Congresso che minaccierebbe di far fiasco, pensa che le cose possano accomodarsi colla semplice lega dei tre imperatori. Quest'ultima supposizione sarebbe la più giusta se dovessimo starcene al linguaggio dei fogli di Germania, i quali consigliano alla Russia ed all'Austria di addivenire ad un compromesso fra loro.

Però l'Austria pare questa volta risoluta a far causa comune colla Gran Bretagna per la difesa del diritto pubblico europeo. Non v'è alleanza propriamente detta fra l'Austria e l'Inghilterra, ma entrambe le nazioni hanno denunciato il trattato di Santo Stefano, si trovano d'accordo e procedono parallelamente nei negoziati relativi alla questione d'Oriente.

Questa ferma attitudine è stata notata in Germania e la panacea dell'accordo dei tre imperatori va perdendo alquanto il suo prestigio. I fogli ufficiosi usano già un linguaggio men benevolo verso la Russia.

La *Post*, foglio inspirato da Bismarck, così si esprime:

« Abbiamo come meglio ci fu possibile sostenuto la Russia finchè agiva col nobile scopo di liberare i Cristiani. Ma quando la Russia rialza fra le sue braccia la Turchia infranta, quando essa la copre col suo mantello per dominare il suo territorio e scacciarne il resto del mondo, quando essa non libera i Cristiani che in una misura incompleta, per riservarsi dappertutto un'occasione d'intervento, noi possiamo, in verità, comprendere questa politica non ispirata che da un desiderio di dominazione universale, ma ci è impossibile di darle il nostro appoggio morale. »

E la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, foglio ufficialmente ufficioso, dice non essere alla Germania indifferente che la Russia, colle sue pretese, pongasi in opposizione cogli altri Stati pure amici, ed avverte la Russia che non potrebbe eseguire il trattato se non a prezzo di una nuova guerra.

Questo linguaggio non è quello che debba piacer di più a Pietroburgo.

***

Il riacquisto, alle buone ed alle cattive, della Bessarabia moldava è cosa decisa.

Da un documento della corrispondenza diplomatica inglese risulta che, dietro domanda di Cogalniceanu, ministro degli esteri, il principe rumeno Ghika ebbe un colloquio col principe Gorciakoff, il quale gli dichiarò che, malgrado le proteste della Rumenia tanto all'interno quanto all'estero, la decisione della Russia era irrevocabile, che essa non avrebbe portata quella questione dinanzi al Congresso perchè la sua discussione sarebbe un'offesa per l'imperatore, e che, se un'altra potenza volesse farlo, la Russia non vi si presterebbe. Gorciakoff soggiunse che la Russia non vuol trattare che colla Rumenia. Se la Russia non può arrivare a piegare i Rumeni, prenderà la Bessarabia colla forza, e se i Rumeni vogliono resistere colle armi, la loro resistenza sarà loro fatale.

Ma, oltre la questione della Bessarabia, vi è quella dell'art. 8 del trattato di Santo Stefano che stabilisce per due anni ancora il mantenimento delle comunicazioni fra la Russia e la Bulgaria attraverso la Rumenia. I Rumeni non si mostrano disposti a tenere ancora per due anni le loro ferrovie a disposizione della Russia. Gorciakoff disse a questo riguardo all'agente della Rumenia a Pietroburgo che l'Imperatore, già molto mal disposto verso la Rumenia in seguito alla sua attitudine nella questione della Bessarabia, perderebbe la pazienza se i Rumeni protestassero contro l'art. 8 e ordinerebbe l'occupazione della Rumenia e il disarmo dell'esercito rumeno.

Non c'è che dire: i Russi trattano molto bene i loro alleati nella guerra, i prodi che li soccorsero così prontamente e vigorosamente dopo i disastri di Plevna! Bella riconoscenza!

Ma ci guadagnerà proprio molto la Russia alienandosi in tal modo l'animo dei Rumeni? Non potrebbero questi rivolgersi verso l'Austria e mettersi al servizio di quest'altra potenza in caso di un conflitto austro-russo? I soldati rumeni hanno mostrato davanti al fortino di Grivitza che non son truppa da spregiarsi.

CORRIERE DI TUNISI.

Riparazioni al Consolato italiano — L'ufficio postale — I lavori della ferrovia — Funerali — Alla Goletta — Infanticidio — Punizione araba — Un nuovo Caffè italiano.

Tunisi, 31 marzo 1878.

Già altra volta vi ho parlato delle riparazioni che facevansi al Consolato italiano, ed oggidì posso annunziarvi che quei lavori sono giunti al loro termine, e quel palazzo che prima era in uno stato deplorevole, sembra rifatto da capo a piedi, tanto all'interno come all'esterno; e, se non potrà rivaleggiare col Consolato francese, eretto appositamente, sarà sempre degnissima dimora del nostro amatissimo rappresentante.

Desiderasi ancora da tutti la scelta d'un locale migliore e più decoroso per l'ufficio postale.

So da buona fonte che il comm. Pinna, console generale, non tralasciò di riferirne al Ministero dei lavori pubblici onde si venisse a qualche seria risoluzione in proposito; ma, vuoi per la crisi avvenuta, vuoi per altro, non si potè veder nulla di nuovo pel momento.

*** L'altra mattina mi prese vaghezza di visitare per bene i lavori ferroviarii della Compagnia Batignolles sino al Bardo, residenza ordinaria del Principe regnante, e me ne fui soddisfattissimo. Come ricrea la vista mirando quei numerosi operai di ogni paese, di varie religioni, di differenti costumi attenti al disimpegno del loro dovere; e quelle macchine venire, andare, ritornare, portando traversine, rotaie, terra, ghiaia e la pretesezza colla quale si caricano, si vuotano, si riempiono quei vagoni, e come tutto proceda con ordine, senza confusione nè lamenti. Ed hanno ragione i Tunisini ad abbandonare i soliti passeggi, e correre colà dove trovasi tanto moto, tanta vita, tante novità tutti i giorni!

*** Alle 4 pom. di lunedì ebbe luogo il trasporto della salma del generale Antonio Bogo, deceduto il giorno innanzi. Da moltissimi anni al servizio del Governo beilicale, era ben giusto che gli si facessero quegli onori che l'alta sua carica meritavasi. Il mesto e solenne accompagnamento al cimitero cattolico aprivasi da un battaglione di fanteria, divisa in due colonne, preceduto da tamburi che suonavano la marcia funebre; veniva poscia il feretro portato a mano dai pronipoti dell'estinto e capo scoperto, e preceduto da tutti i dragomanni delle varie nazioni, dai servi del defunto; i consoli d'Italia, d'Inghilterra, di Francia e di Germania tenevano i cordoni. Indi venivano il clero, i parenti prossimi, gli altri consoli, il fratello del Bey e alcuni generali tunisini in grande uniforme, poi gli invitati numerosissimi, vestiti a nero, ed una folla straordinaria.

Siccome il paese era in festa (cioè i cristiani) la piazza, le vie, i marciapiedi onde doveva transitare la sepoltura, i balconi, i terrazzi, le finestre delle case erano invase da un formicaio di teste proprio sorprendente ed immenso. E ciò di leggieri intendesi: una funzione simile è tanto rara in un paese come questo, che pochi son quelli che non accorrono a soddisfare quel prepotente istinto curioso di tutti, e specialmente di questa popolazione priva di ogni distrazione, di ogni men che onesto sollazzo.

*** Ed ora passiamo alla Goletta. Una ebrea uccise un suo bambino avuto da illegittima unione e ne nascose il cadavere sotto un vaso rovesciato. Una donna siciliana vide ed accusò: il delitto venne scoperto. Che cosa credete che si facesse alla barbara madre? Il Bey la voleva condannare a morte; ma i capi delle congregazioni israelitiche recaronsi al Bardo, e, promettendo correggere il fallo con un matrimonio fra gl'innamorati, salvarono capra e cavoli secondo il *jus terræ barbarorum!!!*

*** E poichè mi venne il caso di pronunciare il motto « condannar a morte » mi valgo dell'occasione a dire che essendo in Africa ed in Oriente tenuta la donna come oggetto di lusso o di piacere, come utensile domestico, le leggi di punizione sono ben differenti da quelle praticate presso le nazioni civili; qui si cercò il modo più abbietto per castigare le mogli infedeli, le donzelle che non mantengono vivo il sacro fuoco di Vesta, le vedove che ritornano al gioco antico...

S'insaccano e si tuffano in mare quelle che abitano le città marittime ed in un pozzo quelle delle campagne, ordinando che dodici sacchi di terra si versino nel vano del pozzo stesso. Queste parole aggiunsi non per dir cose nuove, ma per dar conoscenza di certi costumi della vita araba ai lettori della *Gazzetta*.

*** S. A. il Bey, colla sua Corte, recherassi nei primi di aprile alla *Manoubia*, luogo sacro, lontano un dieci o dodici chilometri dal Bardo, a farvi le preghiere solite degli anni scorsi. Dopo una settimana o poco più ritornerà alla sua regale residenza, e di qui alla Goletta, sua prediletta villeggiatura.

*** Venne aperto in questi ultimi giorni un altro stabilimento italiano, diretto da un nostro patriota, il signor cav. Santo Mineo. Mentre mi congratulo con lui della bella idea di stabilire un Caffè accanto al nuovo teatro, gli auguro buoni affari e lieta fortuna.

L. A.

CRONACA

7 aprile.

Effemeridi torinesi. — 7 aprile. 1717. Inaugurazione del nuovo Ospizio di carità: ottocento questuanti vi giungono processionalmente dopo essere stati regalati di convito in Piazza Castello. Servironli a mensa i paggi di Corte e le damigelle d'onore.

1728. Soppressione della parrocchia e chiusura dell'antichissima chiesa di San Pietro *de Curte Ducis*, volgarmente del Gallo.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 31 marzo al 6 aprile all'Ufficio dello stato civile municipale:

Giacta Giorgio, meccanico, resid. a Torino, con Bustino Carola, sarta, resid. a Torino.

Burballi Giuseppe, impiegato al Banco Sconto, resid. a Torino, con Montabone Emilia, res. a Torino.

Gianotti Ilario, carrettiere, resid. a Torino, con Cravero Maria, pesatrice, res. a Torino.

Vizia Gio. Giacomo, negoziante, res. a Torino, con Bogliatto Anna Maria, resid. a Grugliasco.

Caldera Giorgio Luigi, impiegato postale, res. a Torino, con Brero Maria Modesta, res. a Cuneo.

Peyretti Tommaso Giuseppe, avvocato, resid. a Torino, con Aghemo Maria Francesca, resid. a Carignano.

Costamagna Lorenzo, calzolaio, resid. a Torino, con Costamagna Paolina, commessa di negozio, res. a Torino.

Bertolotti Pietro, falegname, residente a Torino, con Bagnini Rosa, res. a Torino.

Quattro Michele, bracciante, resid. a Torino, con Vota Maddalena, sarta, resid. a Torino.

Chinetti Ferdinando, confettiere, resid. a Torino, con Rocca Caterina, sarta, res. a Torino.

Scarafiotti Giuseppe, decoratore, resid. a Torino, con Querio Antonia, operaia in bambicio, resid. a Torino

Enrico Giovanni, stalliere, residente a Torino, con Sola Maddalena ved. Monti, lavandaia, res. a Torino.

Braida Faustino, meccanico, resid. a Torino, con Elia Teresa, operaia in fiori artificiali, res. a Torino.

Filippa Carlo, impiegato, resid. a Torino, con Rapelli Anna, resid. a Torino.

Martino Carlo, orefice, res. a Torino, con Quillino Cristina, cuoca, res. a Torino.

Aimonino Domenico, falegname, resid. a Torino, con Audenino Benedetta, soprannatrice, res. a Torino.

Uccelli Pietro, calzolaio, resid. a Torino, con Zanaroli Adele, cucitrice, resid. a Torino.

Angelino Lorenzo, sarto, resid. a Torino, con Della Casa Caterina, sarta, res. a Torino.

Vittonatti Pasquale, panettiere, resid. a Salerano Canavese, con Righetti Rosa, negoziante in cosmetibili, res. a Torino.

Rosso Michele, carrettiere, res. a Torino, con Scavarda Rosa, fantesca, res. a Torino.

Verra Angelo, contadino, res. a Torino, con Schierano Giustina, contadina, res. a Torino.

Audino Francesco, calzolaio, resid. a Torino, con Furia Angela, operaia in panni, resid. a Torino.

Rainerà Nicolao, cameriere, res. a Torino, con Bossalli Giacinta, res. a Torino.

Aimerito Tommaso, negoziante, res. a Torino, con Cavigliotti Anna, cameriera, res. a Torino.

Massaza Giovanni Battista, ispettore di polizia municipale, resid. a Bianzè, con Colombo Cecilia, cameriera, res. a Torino.

Gulot Vittorio, insegnante, res. a Torino, con Pin Maria, res. a Penestrelle.

Turione Timoteo, contadino, res. a Torino, con Grosa Palmira, contadina, res. a Torino.

Grotta Giovanni, contadino, res. a Torino, con Turione Orsola, contadina, res. a Torino.

Cisudano Michele, contadino, residente a Torino, con Villata Della..a, contadina, res. a Torino.

Spora Marco, calzolaio, resid. a Torino, con Sirocchi Giuseppa, cucitrice, res. a Torino.

(*Continua*).

Monte dei Cappuccini. — La stazione alpina con cannocchiale per ammirare lo splendido panorama è aperta nel corrente mese dalle ore 6,30 alle 11 ant. e da 1 ora alle 6,30 pom.

I visitatori sono pregati di non gettare cosa alcuna nella gabbia dell'aquila.

Dono reale. — Si è annunciato che il re Umberto avrebbe donato due medaglie d'oro ai senatori Mamiani e Ricotti in ricordo delle commemorazioni fatte da loro nelle Università di Roma e Torino del re Vittorio Emanuele. Queste medaglie sarebbero già coniate. Anzi i giornali di Roma ci danno notizia di quella dedicata al Mamiani, che è identica a quella destinata al Ricotti.

Essa è di un gran valore artistico. Porta sopra una faccia il ritratto di Vittorio Emanuele e l'iscrizione:

Vittorio Emanuele II — Re d'Italia.

Sopra l'altra faccia poi, fra una corona civica e dottorale, si leggono le seguenti parole:

Al conte — Terenzio Mamiani — in ricordo — sua commemorazione — nella R. Università di Roma — del Re — Vittorio Emanuele II — Liberatore d'Italia — Umberto — MDCCCLXXVIII.

Pubblicazioni. — È uscito dalla tipografia Roux e Favale l'aspettato interessante libro di Domenico Giuriati intitolato *Arte Forense*. È un grosso volume di oltre 480 pagine in un bel formato in-16°, elegantemente stampato con caratteri nitidissimi e su carta soda e consistente e che costa solamente lire 5. Al pregi della veste corrisponde il merito dell'opera che è insieme una rassegna storica, filosofica, aneddotica e didattica di tutto quanto s'appartiene all'arte curiale e un trattato dell'eloquenza e dei doveri e ziandio dell'ufficio dell'avvocato sì nella parte civile, sì nella criminale. D'una materia che a prima vista pare dovrebbe essere arida, povera, irta di uggiosa tecnicità e peggio, il Giuriati ha saputo fare una trattazione amenissima piena di varietà e di brio, una lettura così piacevole, che mentre i più profani e diremo anzi i più avversi alle cose curialesche non possono a meno che aggradirla e trovarla divertente, come il giovanetto trova la lettura d'un romanzo ben fatto. E insieme al sollazzo c'è l'istruzione eziandio; un'istruzione che giova al cliente come all'avvocato, al magistrato giudicante come all'ministero pubblico, all'amministratore come all'amministrato; laonde noi raccomandiamo a tutti questo libro, sicuri dell'ottimo incontro ch'esso otterrà presso ciascuno.

— *La Posta*. — Gli è questo un nuovo periodico bimensile amministrativo che comincierà a pubblicarsi in Roma il 16 corrente mese.

Abbenchè, siccome viene indicato dal titolo stesso, questo giornale sia destinato specialmente a trattare dell'amministrazione postale, commentandone senza spirito di parte gli atti, e proponendo man mano tutte quelle migliorie le quali giovino a rendere sempre più proficuo ad ogni classe di cittadini questo importantissimo servizio, non schiverà però di occuparsi di ogni altro ramo di amministrazione cercando ogni miglior modo di riescire utile non meno agli impiegati che al pubblico.

E noi diamo il benvenuto al nuovo confratello, persuasi che ove le promesse si riducano in atto, troverà posto fra quei fogli che non hanno soltanto una vita effimera, ottenendo in breve assai buoni risultati.

La Direzione ed Amministrazione del giornale è in Roma presso l'ufficio di pubblicità A. Tabacy, piazza S. Claudio, n. 94. — Prezzo L. 4 per un anno, L. 2 50 per semestre, franco a domicilio per tutta Italia.

— *Guida pratica di Parigi*. — Gli editori fratelli Treves di Milano pubblicheranno entro il mese corrente la *Guida pratica di Parigi* di *Folchetto* (Capponi), corrispondente del *Fanfulla* e della *Perseveranza*. Sarà un elegante volume con varie carte e piante e costerà L. 3.

Il pregio specialmente di questa **Guida** è che non sarà un'arida Guida del viaggiatore, ma un vero *libro di lettura amena*. Il libro è diviso nei seguenti capitoli:

I. *Note preliminari*. — II. *Parigi a volo d'uccello*. — III. *I Boulevards*. — IV. *I Teatri*. — V. *Come si circola a Parigi*. — VI. *Musei e gallerie*. — VII. *Come si mangia a Parigi*. — VIII. *Dalla Madeleine al Bosco di Boulogne*. — IX. *Le Chiese*. — X. *I siti di perdizione*. — XI. *Passeggiate e Monumenti*. — XII. *Escursioni utili*. — XIII. *Un giorno a Versailles*. — XIV. *Il palazzo dell'Esposizione*.

Teatri. — Regio. — Dopo cinque esecuzioni della *Messa funebre* di Verdi, questa sera avremo il *Re di Lahore* di Massenet. Benone!!

— Rosso. — La piccola attrice Gemma Cuniberti ha declamato ieri sera una poesia in morte di re Vittorio Emanuele, e ci è fatta applaudire lungamente.

Bisogna udirla quando, alzando gli occhi al cielo, dice commossa:

In cielo se n'è andato! Un di saprai
Che un babbo fu per tutti gl'italiani,
E stupita, e commossa, apprenderai
Che di loro, tenuti come cani,
Schiavi e divisi, fece... oh meraviglia!....
Libera, unita e forte, una famiglia.

Cara bambina!

Cronaca nera. — *Grassatori in Sardegna*. — L'*Avvenire di Sardegna* del 1° corr. scrive:

La sera del 31 marzo scorso, verso le 9, il castello di San Michele, sito in vicinanza di Cagliari, fu assalito da tre o quattro grassatori, i quali, dopo aver ucciso il custode, certo Salvatore Corrias di Quarto S. Elena, e messo dentro un sacco la moglie, fecero bottino di quanto v'era di meglio, raggranellando così più di cinquecento lire.

L'autorità giudiziaria è sulle tracce dei malfattori, avendo già spedito mandato di cattura contro alcuni individui.

*** **A Torino.**

Sospetti di furto. — Un birichinello sui 15 anni fu arrestato ieri sulla piazza Emanuele Filiberto mentre girovagava fra la folla cercando di pescare nelle tasche altrui. Gli

furono sequestrati sette fascicoli della *Memorie storico-politiche* di G. La Cecilia, sulla provenienza dei quali non potè dar sufficienti spiegazioni.

*** *Ladri.* — Ad un selciatore che lavorava ieri in via di Po, certo F. B., fu involata la giubba che avea appiccata ad un chiodo in un pilastro de' portici. In essa trovavansi otto lire e certificati che per il povero diavolo sono d'importanza grandissima.

— Altri tre sospetti furono arrestati ieri sera verso le 11 nel cortile della casa n° 2 di via Roma. Il maggiore d'età di essi conta 15 anni, il più giovane appena 11, e furono trovati nascosti e rannicchiati in una grossa cassa d'imballaggio sulla quale essi avevano tirato il coperchio per non esser visti. Sospettandosi che si fossero nascosti non per semplice gioco ma per tentar qualche brutto tiro, furono consegnati alla Questura.

— Sconosciuti ladri rubavano ieri, in piazza Emanuele Filiberto, a danno del negoziante di granaglie A. B., di Ciriè, due sacchi di grano turco del valore di L. 45.

*** *Arrestati*: 2 per disordini, 1 in attitudine sospetta, 2 sospetti di furti e 8 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 6 *aprile*.

Morti. — Crotti di Costigliole conte commendatore Giovanni Michele, d'anni 81, di Saluzzo, colonnello in ritiro — Dupraz Eufrosina nata Visgol, id. 60 Chambery — Uccelli Serafino, id. 72, di Casale Monferrato, calzolaio — Doitre Michele, id. 35, di Villarbasse — Gandino Angela nata Bottione, id. 60, di Torino — Liveriero Luigia nata Borghi, id. 74, di Viarigi — Gorrino Francesco, id. 65, di Morbello — Fontana nobile Maria Teresa nata Balegnani Gaspari, id. 57, di Finale di Modena — Valsania Rosa nata Dughera, id. 79, di Torino — Hoffer Antonio, id. 35, di San Dona di Piave, avvocato — Chiarena Elisabetta nata Bensi, id. 58, di Cassina — Arnaud Vittorio, id. 57, di Roma, banchiere — Guglielmino Antonia vedova Grosso, id. 91, di Torino — Aulino Maria nata Damiano, id. 57, di Castagnole Piemonte — Martoia Giuseppe, id. 54, di Sangano, carrettiere — Negro Giacomo, id. 29, di Torino — Pessi Giovanni, id. 65, pensionato — Visconti Carlo, id. 83, di Torino — Fagnola Angela, id. 9, di Torino — Vallino Domenica nata Fiandesio, id. 24, di Moano — Ferraris Maddalena nata Fera, id. 30, di Alessandria — Lavazzaro Luigi, id. 16, di Torino, muratore — Ambrosio Martino, id. 58, di Cavaglià, sarto — Viarengo Giuseppe, id. 51, di Bra, sarto — Rolfo Giovanni, id 69, di Torino, fattorino — Perino Luigi, id. 56, di Prascorsano — Soldatelli Giovanni Maria, id. 21, di Muccia, soldato nel 5° fanteria — Abram Pietro, id. 20, di Cogne, soldato nell'8° compagnia alpina — Rista Francesca nata Mia, id. 87, di Torino — Bisocca Rosa nata Stadero, id. 45, di Torino — Bertona Angela, id. 82, di Novara — Migliavacca Giovanni, id. 31, di Murano sul Po — Più 6 minori d'anni 7. — *Totale* 38, *cioè a domicilio* 23, *negli ospedali* 15, *non residenti in Torino* 4.

Nascite 15, cioè: maschi 5, femmine 10.

Spettacoli d'oggi

Regio — (*Lettera B*) — o. 8 3/4: *Il Re di Lahore.*

Carignano o. 8: — *Gli annoiati* — *Un'indigestione.*

Gerbino o. 8: — *Patria.*

Rossini o. 8: — *I barabbo.*

Balbo o. 8: — *Carlin e Marista* — *Un sacrifizi all'amicizia.*

S. Martiniano o. 7 1/2: — *La regina di Lahore* — *Al Pantheon* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
6 aprile 1878.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738,1	+ 8,2	7,4	89	14° 33'	calma	ser. n.
9 a.	738,5	+ 9,7	8,2	90	14° 19'	S O d.	ser.
12 m.	738,1	+ 12,7	7,0	63	14° 25'	S O d.	ser. n.
3 p.	737,2	+ 15,7	6,8	50	14° 27'	calma	s. p. n.
6 p.	737,4	+ 16,0	6,8	50	14° 23'	S O d.	q. ser.
9 p.	738,0	+ 10,8	8,4	70	14° 23'	S d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima + 7,7 / Massima + 17,2
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dal 7 aprile + 6.4

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 6 aprile 1878.
Nascere del **SOLE**, 5 49 — Passaggio al meridiano, 0 21 — Tramonto, 6 54.
Nascere della **LUNA**, 3 28 matt. — Passaggio al meridiano, 4 48 sera. — Tramonto, 0 13 matt.
Giorno della Luna 6.

NECROLOGIA.

Questa mattina cessava di vivere qui in Torino, dopo brevissima malattia, l'avvocato cav. **Guido Giacosa**, uno dei più insigni oratori del nostro fôro, uno dei più abili patrocinatori e uno dei più probi e retti uomini che siano stati mai.

In età ancora virile (aveva appena 53 anni), con una complessione robusta, fu tolto all'amore de' suoi cari da una violenta pleurite che dapprima apparve facile a vincersi e poi a un tratto si rincrudì da render vano ogni soccorso dell'arte.

Il dolore della famiglia che lo amava come egli meritavasi, immensamente, è indicibile; gli si associa a quell'inconsolabile dolore il cordoglio di tanti amici suoi.

Possa questo, che è compianto sincero e profondo, rattemperare lo spasimo dell'egregia donna che ne fu vedovata, del gentile poeta Giuseppe che si vede improvvisamente tolto il padre amorosissimo, dei giovani fratelli e sorelle di lui, che avevano nel capo della famiglia l'esempio di tutte le virtù e il complesso delle più nobili e sante affezioni.

Ingegno vivacissimo e vario, Guido Giacosa fu anch'egli in giovane età poeta, come ora è il figliuolo suo primogenito. Datosi tutto agli studi legali, fu prima magistrato solertissimo e oratore fiscale egregio; quando gli parve che la sua dignità e i suoi diritti venissero lesi dal Governo, egli nobilmente rassegnò l'ufficio, rinunciando ad una carriera dove aveva già arrivati i primi posti e avrebbe dicerto toccato i primissimi. Si diede al patrocinio e divenne uno dei primi avvocati del Piemonte e d'Italia. Nella forza dei suoi talenti, nel vigore della sua volontà e del suo ingegno, mancò improvviso; ma lascia di sè felice e benedetta memoria!

CORRIERE DELLA SERA
6 aprile.

NOTIZIE DA ROMA.

5 aprile.

La commissione del bilancio. — La Commissione del bilancio, riunitasi, elesse a proprio presidente l'on. Depretis. Poi si è divisa in parecchie Sotto-Commissioni come segue. *Finanze:* Depretis, Nervo, Mezzanotte, Morana e Maiorana e Lovito; *Giustizia e Pubblica Istruzione:* Melchiorre, Abignente, Baccelli e Merzario; *Interno* ed *Esteri:* Coppino, Micelli, Cancelli, Musa Giuseppe; *Guerra e Marina:* Baleguo, Nunziante, Gandolfi e D'Amico; *Lavori Pubblici:* Ranco, Incagnoli e La Porta.

— *I segretari dell'amministrazione del Lotto.* — Il Ministero ha creato una Commissione, la quale deve esaminare i candidati a segretari nell'amministrazione del Lotto.

Essa è composta: del comm. Taranto, intendente di finanza, presidente; del cav. Gozzini, direttore del lotto; del signor Antonio Billesi, capo-ragioniere nella stessa direzione; signor Raffaele Maida, ispettore del lotto e cav. Luigi Jannotti, capo-ragioniere dell'Intendenza di finanza.

— *Carini chiamato dall'aspettativa.* — Il generale Carini, richiamato dall'aspettativa, rimpiazzerà probabilmente il generale Bruzzo, testè nominato ministro, nel comando della divisione di Roma.

— *Ricevimenti al Vaticano.* — Il Papa ha ricevuto il sig. Bauds, ambasciatore di Francia, in udienza di congedo, e lo nominò gran Croce dell'Ordine Piano.

Il ricevimento della Legazione portoghese presso la Santa Sede al Vaticano riuscì brillantissimo. Vi assistevano i cardinali Franchi, Howard e Di Pietro.

— *Economie in Vaticano.* — In Vaticano si stanno facendo le più strette economie in tutti i rami di amministrazione, ed anche per l'addobbo dell'appartamento riservato a particolare abitazione di Leone XIII non sono state fatte che le spese assolutamente indispensabili e necessarie.

Oggi il Papa ha preso possesso di questo appartamento che è quello già abitato da Pio IX e nel quale vennero ordinati dal nuovo Pontefice alcuni restauri ed una più regolare distribuzione di camere.

In conseguenza Leone XIII ha lasciato la sua provvisoria abitazione che aveva occupata dal giorno in cui fu eletto papa, al terzo piano delle logge, ed è sceso al secondo, dove oggi medesimo ha accordato diverse udienze, fra le quali quella al celebre ultramontano conte de Bondon, presidente generale della Società di S. Vincenzo de'Paoli.

— *I clericali all'erta.* — L'*Osservatore Romano* dice essere assolutamente insussistente la notizia pubblicata da parecchi giornali, riguardante l'intervento dei clericali alle urne politiche.

Il passaggio dello Spluga.

Da due giorni venne riaperto al commercio il passaggio dello Spluga.

CORRIERE DEL MATTINO
7 aprile.

NOTIZIE DA ROMA.

6 aprile.

Istruzioni date a Saint-Bon. — Dicesi che le istruzioni date al comandante della squadra italiana, Saint-Bon, chiamato espressamente a Roma, consistono nel sorvegliare le operazioni delle altre flotte, onde tenere il Governo al giorno dei movimenti; ma specialmente di impedire l'occupazione di alcuni punti per parte dei belligeranti.

— *Riunione della Destra.* — La Destra della Camera si adunò ieri sera.

Nella riunione deliberò di ripetere nuovamente i propri candidati alla Commissione del bilancio, sperando di ritenere tutti i posti che vi sono vacanti.

— *Scioglimento del Municipio di Napoli.* — Si assicura che lunedì, 8, sarà firmato il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Napoli e che nomina il commissario regio.

— *Non più scomuniche.* — Il Papa, esaminando gli atti del suo predecessore, rimandò agli archivi tutte le scomuniche pronunziate contro il Regno d'Italia, non intendendo rinnovarle.

Suggelli tolti.

Ieri l'altro, 5, scrive la *Nazione*, furono levati i sigilli apposti, dopo la morte del re Vittorio Emanuele, agli appartamenti già occupati a Firenze da S. M.

Assistevano all'atto il Procuratore del Re ed alcuni impiegati della Real Casa.

Il carteggio privato di S. M. ed altri preziosi documenti furono chiusi in due casette e consegnati al conte Castellengo, che deve portarli a Roma.

Il trattato di commercio colla Francia al Senato.

La Commissione nominata dal Presidente in seguito a delegazione del Senato per l'esame del trattato di commercio conchiuso tra l'Italia e la Francia il 6 luglio 1877, è composta dei senatori Boccardo, Brioschi, Cacace, Corsi Tommaso, Guza, Rossi Alessandro, Vitalleschi.

Il Principe ereditario d'Austria in Sardegna.

Si annunzia che verso gli ultimi giorni di aprile visiterà Cagliari e poi passerà il Principe ereditario d'Austria arciduca Rodolfo, il quale, come noto, trovasi in Italia e viaggia in istretto incognito sotto il nome di conte Viedomosti.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Firenze, 5. — Il Consiglio comunale approvò una deliberazione ringraziante il Ministero e la Camera per il progetto d'inchiesta. Raccomanda al Parlamento le sorti di Firenze.

I consiglieri presentarono quindi le loro dimissioni; il sindaco rimetterà pure le sue dimissioni al prefetto.

Londra, 5. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Speriamo che una soluzione pacifica delle divergenze tra l'Inghilterra e la Russia non sia abbandonata.

Una corrispondenza del *Times* da Costantinopoli è autorizzata a smentire qualsiasi convenzione relativa alla cessione della flotta turca.

Berlino, 5. — Il ministro della guerra dichiarò al Reichstag che le voci di mobilitazione, di richiamo degli ufficiali in ritiro, e di concentramento di truppe alla frontiera austriaca sono false.

Londra, 5. — *Camera dei Comuni.* — Bourke dichiara di avere ordinato un'inchiesta sull'assassinio di Ogle.

Il corrispondente del *Times* dice che la Porta ordinò alle autorità di Volo d'impedire le atrocità.

Berlino, 5. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il trattato di Santo Stefano non è per la Germania oggetto d'inquietudini. La Germania non invidia i successi della Russia; ma non le è indifferente che la Russia, colle sue pretese, pongasi in opposizione cogli altri Stati pure amici. La Russia non potrebbe eseguire il trattato che a prezzo di una nuova guerra. La Russia dovrà intendersi colle potenze interessate dopo la caduta di Plevna, e l'Austria doveva spiegare nettamente le sue condizioni prima della caduta di Plevna. La principale difficoltà consiste, non nelle esigenze dell'Inghilterra e dell'Austria, ma nel fatto che la Russia è ora legata da un trattato solenne. Le tre potenze sono d'accordo circa la completa riforma della Turchia, e non esiste antagonismo in massima; quindi havvi speranza di trovare pure una conciliazione degli interessi.

Roma, 6. — Il cardinale Berardi è morto.

Londra, 6. — Il *Morning Post* crede che oggi le prospettive sieno più pacifiche; tuttavia l'Inghilterra deve guardarsi contro ogni sorpresa, ed assicurare la Porta che l'Inghilterra è pronta a sostenerla con tutte le sue risorse per impedire che i Russi entrino a Costantinopoli.

Il *Times* ha da Pietroburgo, 5: La circolare di Salisbury venne comunicata oggi a Gorciakoff.

La Società russa per la protezione del commercio marittimo organizza una flotta leggera contro il commercio nemico. Gli armatori inglesi assicurano le navi contro la cattura.

Del mattino.

Vienna, 6. — La *Corrispondenza Politica* dice: Il principe della Rumenia così rispose all'agente rumeno a Pietroburgo, riguardo alla minaccia di Gorciakoff: « Dite al principe di Gorciakoff, che l'esercito rumeno può essere schiacciato, ma finchè è vivo, non sarà disarmato » (*). I rapporti di Bratiano circa la sua missione a Vienna, constatano le sincere simpatie che incontrò nei circoli ufficiali per la Rumenia.

Pietroburgo, 6. — I giornali sono unanimi nel combattere le idee di moderazione. Il *Giornale di Pietroburgo* e l'*Agenzia Russa* dicono che l'Inghilterra, impegnando la dignità della Russia, la pone nell'impossibilità di piegarsi alle esigenze inglesi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

ROMA, 6, ore 3,35. — *Camera dei Deputati.* — Si comunica la nomina dell'on. Carlo Leardi a segretario generale del Ministero delle finanze e si dichiara vacante il collegio di Tortona.

Si dà quindi lettura di una proposta di legge presentata dall'on. Pacelli Salvatore, deputato di Caiazzo (provincia di Caserta) ed ammessa agli Uffizii per la cessione alle provincie dei proventi della tassa del macinato, avocando allo Stato la sovrimposta provinciale addizionale alle imposte dirette.

Si procede in seguito allo scrutinio segreto sopra la legge per l'impianto d'una Accademia navale a Livorno, ed alla votazione per la nomina di sette membri della Commissione del bilancio. Solo alle tre e mezzo la Camera si trova in numero.

Fatto lo spoglio delle schede, la legge per l'Accademia navale in Livorno risulta approvata con 203 voti favorevoli contro 20 contrari.

(*Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani*).

Approvasi, in seguito di alcune raccomandazioni ed avvertenze rivolte dal relatore Maiorana al Ministro degli esteri riguardo ai futuri trattati che si possono stipulare, e che il Ministro promette di tenere in debito conto, il progetto concernente il trattato di commercio e navigazione conchiuso colla Grecia.

Lo scrutinio segreto avrà esso rimandasi a lunedì.

La seduta è sciolta.

PARIGI, 6, ore 4,6. — La *France* pubblica nelle sue ultime notizie che l'Imperatore di Germania ha recentemente dichiarato al principe ereditario Rodolfo d'Austria, che sarebbe rimasto sino alla fine unico alla Russia, e che, per conseguenza, se l'Austria si lasciasse indurre a farle la guerra commetterebbe un'insigne imprudenza.

La *France* soggiunge di sapere da buona fonte che questa notizia non deve essere ignorata dal Gabinetto inglese.

— È molto commentato nei nostri circoli politici un articolo assai aggressivo della ufficiosa *Post* di Berlino contro la Russia. Credesi che il Gabinetto di Pietroburgo, troppo ascoltando i consigli del generale Ignatieff, siasi in questi ultimi tempi comportato con soverchia indipendenza dagli avvisi di Berlino, e che Bismarck abbia voluto infliggergli un vigoroso avvertimento in via ufficiosa.

ROMA, 6, ore 4,30. — Stamane gli Uffici esaminarono il progetto di legge presentato dall'on. Zanardelli intorno ad un'inchiesta sopra le condizioni finanziarie del comune di Firenze. Dopo non lunga discussione gli Uffici approvarono in massima il progetto, facendo però amplissima riserva di non volere col voto presente pregiudicare le deliberazioni future.

— Furono nominati commissarii del bilancio gli on. Cocconi, Perrone Paladini, Perazzi, Varè, Fiano, Lazzaro, Muratori, Celesia e Branca. La Giunta si riunirà domani.

Del mattino.

PARIGI, 7, ore 9,15. — Dispacci da Londra recano che nella discussione che avrà luogo domani in Parlamento sul messaggio della Regina relativo alla chiamata delle riserve, il Governo inglese deve fare alcune dichiarazioni precise che metteranno l'Europa in grado di farsi un criterio sicuro sulle probabilità di pace o di guerra.

L'esordio di lord Salisbury nella sua nuova carica di segretario di Stato per gli esteri è considerato come molto brillante.

VIENNA, 7, ore 10,50. — L'Agenzia russa annuncia che lord Loftus, ambasciatore inglese, lesse al principe Gorciakoff la circolare di lord Salisbury e gliene rimise copia.

Il barone di Langenau, ambasciatore austro-ungarico, consegnò la risposta dell'imperatore Francesco Giuseppe all'ultimo autografo dello Czar recato a Vienna dal generale Ignatieff. L'Imperatore d'Austria fa anche delle obbiezioni al trattato di Santo Stefano, indipendentemente dalle dichiarazioni fatte da Andrassy.

— Bratiano, presidente del Consiglio dei ministri della Rumenia, si è dichiarato soddisfatto dell'accoglienza fattagli a Vienna, e delle disposizioni che il Governo austriaco mostra pel principato. Egli si è recato a Berlino per conoscere quali siano le intenzioni della Germania. Credesi che sarà ricevuto dall'imperatore Guglielmo presso il quale deve consultarsi a nome del principe Carlo sul contegno che la Rumenia deve tenere di fronte alle pretese russe.

ROMA, 7, ore 12. — Credesi certa la nomina dell'on. Della Rocca a segretario generale del Ministero di grazia e giustizia.

— Era intenzione di qualche deputato di interpellare il Governo sopra il sequestro dei cannoni destinati al *Dandolo*, ma pare che finora questi cannoni non siano peranco fusi.

Sono pronti però moltissimi altri pezzi.

Per queste e per altre ragioni l'interpellanza venne abbandonata dietro preghiera dell'onorevole Corti, ministro degli affari esteri.

(*) Veggasi la nostra *Cronaca Estera* di oggi.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo 5 6

FARINE 8 marc. pel corr. (*) L.	68 25	67 75
» » per magg. e giug. »	68 25	68 —
» » luglio e agosto »	68 50	68 —
» » pel 5 mesi da 15g. »	58 25	57 75
ZUCCHERI saccarino 88 1/2 (*) »	57 50	57 50
» » 7/9 »	63 25	63 25
» bianco 3 »	68 —	68 —
» raffinato sodo »	148 —	148 —

LIVERPOOL, 6 aprile (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, per la consumazione 9000.

Mercato migliore.

Importazione della giornata 18,000.

Americani in rialzo di 1/16.

HAVRE, 6 aprile (sera).

COTONI — Vendite balle 1500.

Mercato fermo, con buona ripresa regolare.

CAFFÈ — Venduti sac. 1380.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 6 aprile (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 225

» — Vendite » 111,960

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tara pard.
(*) Per 100 chil. netti, tela compresa.

BORSA DI GENOVA. — 6 aprile.

Rendita Italiana	78 05 a.	— 78 10 f.m.
Azioni Banca Nazionale	1958	— f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano	646	— f.m.
Azioni Regia Tabacchi		—
Azioni Ferr. Meridionali	338	— f.m.

Francia lettera 110 80 — danaro 110 65
Londra vista 27 91 — danaro 27 87
Marenghi da 22 13 a 22 16.
Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 6 aprile.

Rendita Italiana f. m.	78 10
Oro	22 12

	FIRENZE, 5	6
Rendita 5 0/0	77 87 5	78 17 5
Rendita dal 1° gennaio 1878	—	—
Oro lettera	22 13	22 12
Londra lettera	27 62	27 65
Cambio su Parigi	110 85	110 70
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	844 —	—
Banca Nazionale	1965 —	1960 —
Azioni Ferrovie Meridionali	343 —	343 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	650 —	650 —
	PARIGI, 5	6
3 p. 0/0 Francese	72 —	72 15
5 p. 0/0 Id	108 75	108 72
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana	70 69	70 30
Ferrovie Lombardo-Venete	—	—
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	290 —	288 —
Azioni Ferrovie Romane	65 —	66 —
Obbligazioni Lombarde	284 —	285 —
Obbligazioni Romane	—	—
Cambio su Londra	25 14	25 14 5
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/4
Consolidati inglesi	94 5/8	94 7/8
	VIENNA, 5	6
Mobiliare	208 25	211 75
Lombarde	—	09 —
Banca Anglo-Austriaca	91 75	94 —
Austriache	246 —	247 —
Banca Nazionale	795 —	796 —
Napoleoni d'oro	9 78 5	9 74 5
Argento in banconote	106 90	106 60
Cambio su Parigi	48 80	48 55
Cambio su Londra	122 25	121 75
Rendita Austriaca	64 60	65 10
Rendita in carta	60 40	61 20
Unionbank	56 —	57 50
Rendita Austriaca nuova	72 —	72 90
	LONDRA, 5	6
Consolidato inglese	94 7/8	94 3/4
Rendita Italiana	70 1/8	70 1/8
Spagnuolo	13 —	13 —
Turco	7 15/16	8 —
Egiziano del 1868	29 1/8	29 1/8
Egiziano del 1873	34 —	34 —
	BERLINO, 5	6
Austriache	405 —	410 —
Lombarde	113 —	113 50
Mobiliare	383 —	382 50
Rendita Italiana	70 25	70 25

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

DIFFIDAMENTO.

Motta Pietro, negoziante a Torino e Milano, diffida il proprio figlio Giovanni Battista, studente all'Università, dichiarando non rendersi egli responsabile di qualsiasi atto, sia in debiti che in esigenze, che il detto figlio contraesse con chiunque. (1916)

Noi abbiamo pure trovato in un giornale dei medici di Parigi, *Le Moniteur Thérapeutique*, un articolo interessantissimo a proposito della soluzione *Coirre* dell'Idro-Cloruro Fosfato di Calce, di cui noi abbiamo svelato la efficacia nelle ostinate affezioni del petto. Il dottor Mercadie ha ottenuto, come egli dice, con questo medicamento numerosi successi nel trattamento della calvizie; ma la sua speciale azione ricostituente è ancora più energica nelle altre malattie, le anemie, la clorosi, la scrofola, la rachitide, anche nelle peggiori condizioni, e la raccomanda in questi casi, preferendola agli altri medicamenti usati, come il ferro, il jodio e l'olio di fegato di merluzzo.

(*Comunicato*) (1889)

CAFFÈ SVIZZERO.

Grande concerto (*sestetto*) — Servizio *déjeuner* a L. 1. — Birra Liesing (Vienna) a cent. 20 il *schopp*. (1896)

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.
Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti**. (1789)

LOTTO PUBBLICO.

Estrazioni del 6 aprile 1878.

Torino	56	34	44	54	5
Milano	28	82	81	48	71
Venezia	30	19	53	34	45
Firenze	6	35	42	17	24
Roma	84	59	89	10	81
Napoli	75	89	23	8	56
Bari	73	59	4	9	18
Palermo	85	19	1	48	68

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

GRANDIOSI MAGAZZINI DI NOVITA'

AUX VILLES D'ITALIE

Portici della Fiera

FRATELLI BOCCONI

Via Finanze

Stante l'immenso successo ottenuto dalla nostra Grande e Straordinaria Esposizione di

BIANCHERIA

abbiamo creduto, nell'interesse della nostra Clientela, di continuarla ancora per pochi giorni, e ad tale scopo abbiamo ricevuto un nuovo e speciale assortimento di Lingeria confezionata secondo gli ultimi modelli, a prezzi modicissimi, nonchè Telerie, Percalli, Madapolam, Servizi da tavola, Coperte, ecc., ecc.

Si spedisce a richiesta il Catalogo gratis

Si previene pure che nell'entrante settimana saranno poste in vendita le ultime novità in stoffe per Signora, come pure Seterie, Abiti, Paletots, Mantelli, Articoli di Parigi, Stoffe per mobili, ecc.

Per questi nuovi articoli, uno speciale Catalogo della stagione, è in corso di stampa. 1933

DA AFFITTARE

Villa signorile con spazioso alloggio per la prossima stagione, sui colli di Cavoretto a breve distanza dallo stradale di Moncalieri. Per schiarimenti dirigersi a Collo V.° Carolina, negoz. via Rosine, 1. 1876

Da vendere una **Amé-ricaine**, ed una **Cavalla** da tiro d'anni 5. Dirigersi via Provvidenza, N. 3, dal portinaio. 1915

Da vendere a buon mercato 2 casse-forti di riscontro in ottimo stato, via Barbaroux, 28, presso i fratelli Stella. 0435

AVVISO

L'antica fabbrica di tappezzerie in carta, già via della Rocca, N. 19, Torino, avverte la sua clientela che ha trasferto la sua fabbrica e negozio in piazza San Carlo, accanto alla chiesa e via Alfieri, N. 3, tenendo sempre il deposito di trasparenti in tela per finestre, a prezzi moderati 0459

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, *Torino*

PULIMENTO
PER MOBIGLIA

Preparato utilissimo per pulire e ristorare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti inverniciati. — L. 1 50 il flacone. 1019

OTTO MILIONI

di vincite dei Prestiti Nazionali sono giacenti nelle Casse dello Stato non ancora esatti e fra pochi giorni vanno incensurabilmente perdute molte vincite. Abbonandosi al giornale *L'Indicatore dei Prestiti* (costa **lire 2** all'anno) si ha la verifica *gratuita* delle cartelle. — Rivolgersi all'*Indicatore dei Prestiti*, via Pesce, N. 2, **Milano**. 1934

Lunedì, 8 aprile, via Arsenale, N. 42, piano nobile, ore solite,

Incanto dei mobili

dell'eredità del fu signor Filippo Banco, consistenti in letti in ferro compiti, sofà, seggioloni, sedie, guardarobe, tavole, *buré*, specchi, pendoli, quadri, tappeti, biancherie, rame, ecc.

Allo stil.
1919 Perito Giurato.

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867

Grande Diploma di Merito a Vienna 1873.

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

Mme SARAH FÉLIX

45, Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1924

VILLA d'affittare in territorio di San Mauro Torinese, di 12 camere, cappella e giardino.

Recapito via Santa Chiara, N. 20, piano 2°, scala a destra, in fondo alla corte. 1871

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle Pillole del **dottor Bilaudel**, preparate da *A. Dumesnil*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; fr. 5 50. Per garanzia dei prodotti esigere la firma *Dumesnil* in blu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARIC O. 1140

COLLA-CEMENTO

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietre dure, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati con detto sistema in prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 876

Sciroppo Depurativo
concentrato

Questo sciroppo preparato colla vera Salsapariglia d'Honduras, (la più ricca di principii), e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofulosi meno più poi se gli vien unito il Joduro di potassio. Bottiglia semplice L. 9; mezza L. 5; — jodurato L. 10; mezza L. 6.

Trovansi pure le pillole a base di Pariglina con joduro di potassio. Flaconi di 100 pillole Lire 5.

Presso **B. Giordano**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 1, Torino. 1787

L'ANISINE MARC Questo celebre *antinevralgico* del Dottor JOCHELSON è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr.; franco per posta: fr. 6 50. — *Esigere la firma in rosso.* Parigi, JOCHELSON et C., 39, rue Richer, Parigi — Milano (presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie Vendita in Torino nelle farmacie Centrale, Cerruti e Taricco. 1797

UNICO DEPURATIVO
del sangue pei bambini.

IL SCIROPPO DI JODURO D'AMIDO COMPOSTO preparato dal chimico farmacista **Tacconis** fu dichiarato da valenti medici e dalla lunga esperienza efficacissimo contro la **scrofola** e tutte le malattie della pelle conosciute volgarmente sotto il nome di **rogna**. Questo sciroppo si adopera anche con grande successo a ravvigorire le costituzioni deboli dei bambini e degli adolescenti, e fu inoltre consigliato alle persone che temono essere attaccate nel polmone e che hanno nel sangue i germi di tubercoli. — Boccette da L. 1 e 1 60.

Unico deposito in Torino alla farmacia **Tacconis** fatto di San Simone, 2 Dragoni, 18. 1857

Olio Fegato di Merluzzo
VERO DI TERRANUOVA

Quest'olio, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentali, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici.

Bottiglie da L. 2 e 4.

Trovasi pure quello dei dottori Jough ed Hogg, a preparati con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie da L. 2, 3 e 5. — Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, 17. 1504

Presso PIETRO PAISSA
via Barbaroux e San Tommaso

Deposito di Zolfo per le viti Sicilia e Romagne.
Polvere insetticida di qualità primissima.
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. 0433

Orologieria di Precisione
CRONOMETRI E REMONTOIRS
Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **PULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1679

LA ROSA DI CIPRO e IL BIANCO DI PAROS

Danno alla carnagione la freschezza, la bellà e il vellutato della gioventù, con una naturalezza e successo non mai visti. La conclusione della memoria avuta dall'accademia di medicina fanno conoscere la superiorità e la completa innocuità di questi due prodotti.

Vendita in Torino presso CERIANO profumiere al *Regno di Flora*, piazza Castello N. 26, ed alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo. 1580

TORINO *Piazza S. Carlo* **Farmacia Taricco** TORINO *Piazza S. Carlo*

DEPURATIVI
PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da lire 5 e 2 50 con joduro; lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano iodato**, L. 6 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Portal**, L. 6 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, jodurato e semplice, lire 8 e 4 la bottiglia.

Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

NB. Ogni bottiglia deve avere la firma *Taricco*. 1766

DENTI ARTIFICIALI

Sono oramai quindici giorni che quel certo CHAMPAGNE LUIGI detto l'*Americano*, pubblica di volermi al suo confronto nei modi legali, e mai decide a nulla. Sono a pregarlo di dare presto esecuzione a tale lite onde possa pubblicare l'esito, e nel mentre lo faccio avvisato che lo desidero al mio confronto non in altro che a lavorare, lascio a lui la scelta dei periti e dal lavoro che più gli aggrada relativo al confezionamento dei denti artificiali.

BIANCHINO GIUSEPPE, *Meccanico Dentista*, via S. Massimo, N. 18, Torino. 1923

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Peterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione digestiva, antinervosa, antiacida, dirompente di flatulenze, flemmone, ed in genere per tutte le cattive digestioni e debolezze di stomaco. L. e 2.

N.B. Per evitare la imitazione si raccomanda d'osservare la firma autografa Taricco. 29

Banco di Sconto e di Sete in Torino
CON AGENZIA IN GENOVA.

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 marzo 1878

Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato	L.	»	10,000,000 »
Cassa contanti	»	748,360 35	»
Portafoglio	»	19,891,087 89	»
Anticipaz. su fondi pub.ci e val. ind.	»	2,085,455 »	»
Conto valori di proprietà	»	17,827,847 09	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	2,819,621 94	»
Conti correnti attivi e Corrispondenti div.	»	5,071,425 43	»
Idem passivi idem	»	»	33,673,149 31
Diversi senza speciale classificazione	»	2,593,395 43	2,410,467 72
Deposito di titoli a cauzione e volontari	»	4,542,357 »	4,542,357 »
Mobilio	»	39,600 »	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1877	»	»	138,080 »
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 »
Utili netti dell'esercizio 1877	»	»	1,289,682 83
Utili generali del corrente esercizio	»	»	700,734 90
Spese generali interessi e risconti L. 237,641 55			
Imposte diverse » 31,190 90		285,251 63	»
Spese d'Amm.° e d'Eserc.° » 26,419 18			
Totali L.		55,344,411 76	55,344,411 76

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino esercitati dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo del 3 per cento sui conti disponibili, e del 3 1/2 per cento su quelli fissi non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori Industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Genova, Novara, Pavia e Piacenza. 1927

Banca Industriale Subalpina

Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1873.

(Piazza Castello, N. 25)

con Agenzia in Firenze.

Situazione al 31 marzo 1878.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L.	»	7,000,000 »
Azionisti	»	3,850,000 »	»
Cassa	»	545,727 90	»
Portafoglio (Italia ed estero)	»	8,626,638 43	»
Anticipazioni su valori	»	399,878 05	»
Conti correnti diversi e riporti	»	5,712,459 94	21,200,654 94
Partecipazioni diverse	»	867,976 61	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	7,851,987 68	»
Debitori e Creditori diversi e Corrispondenti	»	3,027,603 13	1,875,162 09
Deposito titoli per cauzione	»	3,118,265 40	3,118,265 40
Beni stabili di proprietà della Banca	»	1,900,000 »	»
Spese generali d'Esercizio e di Amm.ne	»	32,469 73	»
Spese di 1° stabilimento e mobilio	»	32,905 »	»
Interessi su Azioni su Banca a pagare	»	»	1,630 10
Risconto Portafoglio	»	»	39,661 45
Fondo di Riserva	»	»	72,724 50
Conto dividendo 1876-77	»	»	111,782 50
Interessi passivi su Conti correnti	»	56,088 73	»
Imposte	»	12,035 75	»
Utili generali	»	»	322,863 67
Totali L.		33,749,974 35	33,749,974 35

Il Contabile **A. MARTINETTI.** *Il Direttore* **F. SESIA.**

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori Industriali, e sopra Merci depositate in propri magazzini attigui ai locali della Banca.

Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 3 1/2 %, il 5 % pei bonchi sociali (Art. 29 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 % oltre 6 mesi, il 4 1/2 % oltre 12 mesi. 1921

Eroico rimedio contro l'emicrania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.

GUARANA

La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre di ai medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di *emicrania, dolori di testa, nevralgie, diarree*, ecc., la sostanza vegetale chiamata **Guarana**, dai signori *Grimault* e C.ie di Parigi. Basta prendere una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta *emicrania*. Nei climati caldi ogni Famiglia ne dane in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1857

Torino, Tip. Roux e Favale.